

L'igiene e le sale da bagno nelle case museo

Oggetti spazi consuetudini

Il tema dell'igiene e delle sale da bagno nelle case museo sta iniziando in Italia ad essere affrontato come strumento interpretativo e narrativo. La Commissione Case Museo ICOM Italia vara il progetto di analisi e studio del tema aprendo un cantiere internazionale le cui prime tappe sono gli incontri che si terranno a Lastra A Signa (Firenze) a novembre 2018 e a Milano nel marzo 2019.

Il "bagno", così come lo intendiamo oggi, è una creazione di fine Ottocento – inizi Novecento: prima le varie funzioni erano separate. Scarsi rapporti esistevano tra i cessi, relegati per il cattivo odore lontano dagli ambienti di rappresentanza, e le aree per la cura e la pulizia del corpo, che non sempre davano luogo ad episodi monumentali: più spesso erano risolte in nicchie e recessi in prossimità della camera da letto o, scendendo di scala sociale, nelle pertinenze della cucina, dalla quale provenivano i secchi di acqua calda e tornava l'acqua sporca da buttare. Dalla metà Settecento fino alle soglie della *Belle Époque* la Francia propone l'assoluto predominio del *boudoir* o *cabinet de toilette*, santuario in cui si ricevono le amiche intime; e che forse all'occorrenza usavano anche gli uomini, qualora non disponessero di uno spogliatoio specifico. I trattati di etichetta dell'epoca descrivono tale ambiente come organizzato in modo da nascondere il più possibile le allusioni a funzioni corporali; arredo essenziale ne erano l'acquamanile, il tavolo per farsi pettinare, una *chaise longue* per riposarsi; tutto il resto, bacili, bidet, vasche, veniva nascosto all'interno di armadiere o dei così detti "mobili arlecchino", mobili multifunzione che potevano essere disposti in tutta la casa, compresi gli ambienti per i ricevimenti e per i pasti: all'apparenza sembravano *commodes*, cassapanche, addirittura librerie: nascondevano all'interno pitoli o altri apparecchi sanitari.

Commissione tematica Case Museo

Per discutere le tematiche museografiche sono proposte due giornate di studio mirate a un approfondimento dei temi del restauro, recupero e rifunzionalizzazione di impianti storici effettuati in tempi recenti e un itinerario di visite alle case museo di Firenze che hanno conservato e inserito nella visita i luoghi dell'igiene. Inoltre, intento delle giornate vuole essere occasione per confrontarsi su casi che abbiano affrontato l'inserimento nei percorsi museali e la comunicazione dei contenuti dei bagni storici restaurati.

Firenze, domenica 18 novembre 2018

Gli iscritti alla giornata di studi a partire dalle ore 11 parteciperanno ad un itinerario che prevede visite ai bagni e luoghi comodi di Casa Martelli, Palazzo Vecchio, Palazzo Strozzi, Casa Siviero, commentati dai responsabili dei singoli interventi che ne illustreranno svolgimento e problematiche.

Lastra a Signa, Villa Caruso lunedì 19 novembre 2018

In collaborazione con il Comune di Lastra a Signa

La giornata di studi sarà focalizzata sull'interpretazione del patrimonio storico esistente, sui progetti già avviati e quelli in progress all'interno delle case museo e dimore storiche musealizzate.

Si sottolinea che intento della giornata vuole essere non l'individuazione di un catalogo di singole emergenze decorative o storico artistiche; quanto piuttosto la discussione delle diverse problematiche, difficoltà e interrogativi posti dalle operazioni di recupero/restauro o dall'inserimento nel percorso narrativo del museo.

Gli abstract, max 2000, battute corredati da fotografie, dovranno essere inviati alla Commissione Case Museo ICOM Italia (casemuseo@icom-italia.org) entro il 15 settembre.

Gli interventi non dovranno superare i 20 minuti

Si comunicheranno a breve i dettagli dell'organizzazione logistica delle giornate.

Milano, Villa Necchi Campiglio 15 marzo 2019

In collaborazione con FAI Fondo Ambiente Italiano

Seguirà programma dettagliato